

LA CITTÀ PER TRE GIORNI CAPITALE DEL MARE

# Deportibus 2026, a Ravenna il confronto sul futuro della portualità italiana

Da domani al via la seconda edizione del festival internazionale dedicato alla blue economy  
Il Mediterraneo al centro del confronto

“ Dalla riforma della governance portuale all'intelligenza artificiale applicata alla logistica: il festival punta a raccontare il porto come motore economico e culturale del territorio

## RAVENNA

Da domani al 23 maggio Ravenna ospiterà la seconda edizione di Deportibus, il festival internazionale dedicato alla portualità, alla logistica e alla blue economy che per tre giorni trasformerà la città e il suo porto in un grande spazio di confronto tra istituzioni, imprese, operatori del settore, studiosi e cittadini. L'iniziativa, che porta il sottotitolo "Il Festival dei porti che collegano il mondo", punta a mettere al centro del dibattito pubblico il ruolo strategico delle infrastrutture marittime in un momento storico segnato da tensioni geopolitiche, nuove rotte commerciali, transizione energetica e cambiamenti economici globali.

La manifestazione avrà come sede principale le Artificerie Almagià, nel cuore della Darsena di città, ma coinvolgerà anche altri luoghi simbolici di Ravenna e Marina di Ravenna, dove per tre giorni sarà visitabile il faro. L'obiettivo dichiarato degli organizzatori è quello di costruire un evento capace non solo di parlare agli addetti ai lavori, ma anche di avvicinare la cittadinanza ai temi del porto, della logistica e dell'economia marittima, raccontando il legame storico tra Ravenna e il mare e aprendo una riflessione sul futuro dello scalo ravennate e del sistema portuale italiano. Deportibus è promosso dall'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centro

settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Comune e Provincia di Ravenna e Camera di Commercio Ferrara Ravenna, mentre l'organizzazione è affidata a Italian Blue Growth. L'evento si svolge inoltre sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo e con il sostegno di numerosi enti istituzionali e associazioni

di categoria legate al mondo della portualità e della logistica.

L'edizione ravennate arriva in un momento particolarmente significativo per il settore marittimo. Tra i temi principali che saranno affrontati durante il festival figurano infatti la nuova centralità geopolitica del Mediterraneo, il ruolo dei porti nella sicurezza nazionale ed europea, l'integrazione tra infrastrutture, logistica e sistema produttivo, la competitività del Made in Italy, la transizione energetica, l'innovazione tecnologica e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle infrastrutture portuali. Un'attenzione particolare sarà inoltre dedicata alla riforma del sistema portuale italiano, tema che sarà al centro di diversi

confronti istituzionali e tavole rotonde.

Il programma si articolerà in due grandi sezioni. La prima, chiamata "Connessioni", sarà dedicata agli incontri istituzionali, alle conferenze e ai dibattiti tecnici e politici. La seconda, "Impronte", avrà invece una vocazione più culturale e divulgativa, con mostre, spettacoli, visite guidate, laboratori e appuntamenti aperti al grande pubblico.

La giornata inaugurale di domani sarà dedicata soprattutto agli scenari geopolitici e alla competitività del sistema Paese. Dopo la cerimonia di apertura prevista alle 10 alle Artificerie Almagià, il programma entrerà subito nel vivo con la keynote speech "Porti e geopolitica". Seguiranno tavole rotonde dedicate alla nuova centralità del Mediterraneo e al ruolo strategico delle infrastrutture logistiche. Nel pomeriggio si parlerà invece di sicurezza marittima, intermodalità, energia, ambiente e sviluppo del turismo crocieristico.



Venerdì 22 maggio sarà la giornata della riforma dei porti. Dalle 9.30 alle 12.30 si terrà la keynote “La chiave della riforma dei porti”, che aprirà il confronto sulla governance del sistema portuale nazionale e sulle prospettive di revisione normativa attualmente al centro del dibattito politico. Nel pomeriggio il festival affronterà il tema della sicurezza del Mediterraneo e del ruolo dei porti nella strategia europea. Parallelamente, nella sala convegni dell’Autorità portuale, si discuterà di progettazione navale sostenibile, transizione energetica e nuovi modelli di autoconsumo energetico in ambito portuale.

Sabato 23 maggio sarà invece dedicato ai temi della blue economy, della logistica e del lavoro. Tra gli appuntamenti principali figurano gli incontri sul quadro giuridico della dimensione marittima e logistica, sulla funzione della logistica come leva strategica per il Made in Italy e sulle nuove competenze richieste nel settore portuale tra innovazione e trasformazione tecnologica.

Secondo gli organizzatori, il festival vuole contribuire a rafforzare la consapevolezza pubblica sul ruolo strategico della portualità, non soltanto dal punto di vista economico ma anche sotto il profilo culturale e sociale. Per questo motivo accanto ai grandi appuntamenti istituzionali troveranno spazio numerose iniziative rivolte a cittadini, famiglie e giovani.

Il programma culturale “Impronte” comprenderà visite guidate al Mar, il Museo d’Arte della città di Ravenna, alla Biblioteca Classense e al Museo Nazionale delle Attività Subacquee. Saranno organizzate mostre fotografiche dedicate alla storia del porto ravennate, alla Darsena e al relitto del Paguro, oltre a laboratori, attività teatrali e iniziative divulgative legate alla cultura del mare.

Tra gli eventi più attesi ci sarà il concerto del violinista Olen Cesari, previsto venerdì al Teatro Alighieri. L’artista, che nel corso della sua carriera ha collaborato con musicisti internazionali e grandi nomi della musica italiana, si esibirà con la sua International Clandestine Orchestra.

Gran finale sabato 23 maggio alle 22 in Darsena con uno spettacolo che unirà tecnologia, musica e tradizione. Il pubblico assisterà a una coreografia di droni luminosi accompagnata da fuochi d’artificio e dall’esibizione dal vivo dell’Orchestra La Corelli diretta dal maestro Jacopo Rivani. Un appuntamento pensato per chiudere il festival trasformando il porto in un luogo aperto alla città, capace di raccontare non solo il proprio peso economico e logistico, ma anche la sua dimensione culturale, identitaria e simbolica.



Una veduta del porto di Ravenna